

POLIZIA E FASCISTI LOTTANO INSIEME

Ieri sera e stanotte gli studenti e i cittadini napoletani hanno assistito alla ripetizione di una vecchia esperienza. Squadre di delinquenti fascisti hanno assaltato il liceo "G.B.Vivo", in cui molti liceali compivano la loro prima esperienza politica. Sono giunti con mazze, bastoni e catene; hanno incendiato la palestra; hanno aggredito e minacciato. I liceali hanno telefonato alla polizia, pensando che in uno stato democratico la polizia, come si legge nei testi scolastici di educazione civile sia al servizio dei cittadini. La polizia però non è intervenuta. Dopo tre quarti d'ora dall'aggressione dei banditi fascisti, guidati da malviventi notissimi, è arrivata una squadra di agenti comandati da un funzionario che si affrettava ad allontanare i cittadini che indignati si erano radunati per aiutare i liceali assaliti.

Molti studenti liceali hanno così capito questa verità:

La polizia è lo strumento pronto e scattante per assalire gli oppressi che protestano contro la violenza e il sopruso della società capitalistica e del suo Stato.

Talvolta però, come ad Avola, in Sicilia, essa esagera e ci scappano i morti. Allora il ministro ed i questori consegnano le guardie in caserma e sciolgono il guinzaglio alle bande private fasciste. I banditi fascisti intraprendono allora il loro mestiere di agenti ausiliari del capitale, sicuri della impunità più totale. Basta qualche parola fuori posto per provocare denuncia ed arresti di proletari, di contadini, di studenti in lotta; non bastano reati gravissimi come l'incendio di pubblico edificio; l'aggressione personale e le lesioni per assicurare la galera ai banditi fascisti.

STUDENTI, CITTADINI, chi lotta contro il sopruso e la sopraffazione non può sperare nell'aiuto degli organi dello Stato.

Ringraziamo polizia e fascisti per questa lezione di educazione civica. Bisogna che le masse organizzino i loro propri organi di difesa. La lotta degli studenti universitari e medi, degli operai, dei cittadini avversi all'oppressione è unica.

Intervenite al comizio contro la violenza e la sopraffazione

stanane 5 dicembre alle ore 10-30 nel cortile dell'Università